



Sottotitolaggio e apprendimento del vocabolario aziendale in italiano lingua straniera: uno studio esplorativo

Title	Sottotitolaggio e apprendimento del vocabolario aziendale in italiano lingua straniera: uno studio esplorativo
Author(s)	Nicora, Francesca
Publication Date	2021
Publisher	Edizioni Edilingua

29

ITALIANO a STRANIERI

Rivista semestrale
per l'insegnamento dell'italiano
come lingua straniera/seconda

SEZIONE MONOGRAFICA

- La competenza comunicativa interculturale: un modello e alcune implicazioni didattiche
- Educazione interculturale in ambito sportivo
- Cortesia e intercultura nell'insegnamento dell'italiano L2

ARTICOLI

- Sottotitolaggio e apprendimento del vocabolario aziendale in italiano lingua straniera: uno studio esplorativo

UNO SGUARDO IN CLASSE

- Italiano L2 presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi della Basilicata

EDILINGUA

ITALIANO a stranieri

Rivista semestrale
per l'insegnamento dell'italiano
come lingua straniera/seconda

Anno 2021
Numero 29

Direttore responsabile
Telis Marin

Direttore scientifico
Matteo La Grassa

Comitato scientifico
Paolo Balboni
Università Ca' Foscari di Venezia
Ivana Fratter
Università degli Studi di Padova
Annarita Guidi
Università degli Studi Roma Tre
Elisabetta Jafrancesco
Università degli Studi di Firenze
Giuseppe Paternostro
Università degli Studi di Palermo
Daniel Stapek
Uniwersytet Wrocławski
Donatella Troncarelli
Università per Stranieri di Siena
Andrea Villarini
Università per Stranieri di Siena

Revisori
Luisa Amenta,
Università degli Studi di Palermo
Antonella Benucci,
Università per Stranieri di Siena
Mario Cardona,
Università degli Studi di Bari
Simone Casini, *University of Toronto*
Nevena Ceković, *Università di Belgrado*
Francesca Gallina,
Università degli Studi di Pisa
Giulia Grosso,
Università degli Studi di Cagliari
Maria Cecilia Luise,
Università degli Studi di Udine
Yahis Martari,
Università degli Studi di Bologna
Laura McLoughlin, *Galway University*
Anthony Mollica, *Brock University*
Francesca Nicora, *Galway University*
Graziano Serragiotto,
Università Ca' Foscari di Venezia

Responsabile di redazione
Antonio Bidetti

Tiratura
8.000 copie
ISSN 1790-5672

INDICE

Editoriale pag. 2
Matteo La Grassa

SEZIONE MONOGRAFICA

**La competenza comunicativa interculturale:
un modello e alcune implicazioni didattiche*** pag. 3
Fabio Caon

Educazione interculturale in ambito sportivo* pag. 10
Raymond Siebetchu

**Cortesía e intercultura nell'insegnamento
dell'italiano L2*** pag. 17
Borbála Samu

ARTICOLI

**Sottotitolaggio e apprendimento del vocabolario
aziendale in italiano lingua straniera:
uno studio esplorativo*** pag. 22
Francesca Nicora

UNO SGUARDO IN CLASSE

**Italiano L2 presso il Centro Linguistico di Ateneo
dell'Università degli Studi della Basilicata** pag. 28
Marialisa Sepe

Appuntamenti pag. 31

Libri e fiere pag. 32

Gli articoli segnalati nell'indice con * sono stati sottoposti a un processo di referaggio anonimo.

La rivista *Italiano a stranieri* è reperibile durante i nostri workshop e presso il nostro stand nelle fiere in cui Edilingua è presente.

Per maggiori informazioni e per consultare la versione sfogliabile visitate il nostro sito www.edilingua.it.

Editore
Edizioni Edilingua
Via Giuseppe Lazzati, 185 00166 Roma
tel. +39 06 96727307, fax +39 06 94443138
www.edilingua.it, info@edilingua.it

SOTTOTITOLAGGIO E APPRENDIMENTO DEL VOCABOLARIO AZIENDALE IN ITALIANO LINGUA STRANIERA: UNO STUDIO ESPLORATIVO

Francesca Nicora - National University of Ireland, Galway

1. Introduzione

Il presente articolo intende delineare le potenzialità della traduzione audiovisiva e promuove l'attività del sottotitolaggio interlinguistico nell'apprendimento del vocabolario aziendale nella classe di italiano lingua straniera (LS). Lo studio trae ispirazione dalla ricerca esistente nel campo della traduzione audiovisiva in ottica glottodidattica e dalla carenza di indagini sull'insegnamento dell'italiano LS per fini specifici tramite l'impiego di tecniche audiovisive.

Dopo una breve introduzione sul valore pedagogico dei sottotitoli e sul quadro teorico di riferimento che ne corrobora i benefici, si illustrerà nel dettaglio il disegno sperimentale di un primo studio esplorativo volto a verificare l'efficacia dell'attività del sottotitolaggio nello sviluppo della competenza lessicale in giovani studenti irlandesi apprendenti l'italiano come microlingua aziendale e commerciale. Nonostante il numero esiguo di soggetti che hanno preso parte allo studio, una preliminare analisi dei dati permetterà di fornire importanti indicazioni future.

2. Sottotitolaggio e apprendimento del vocabolario settoriale

Quando gli studenti producono risorse tangibili prendendo parte al processo linguistico in modo attivo e in prima persona, si creano le condizioni ideali affinché l'apprendimento avvenga più facilmente. Nell'ambito della traduzione audiovisiva (d'ora in avanti TAV), la produzione di sottotitoli interlinguistici (dalla lingua nativa alla lingua di arrivo o viceversa) pone lo studente dinanzi ad una creativa e stimolante sfida traduttiva, contraddistinta dalla simultaneità dei diversi canali informativi (visivo, uditivo e testuale) attivati durante il processo di apprendimento linguistico. Tale pratica didattica pertanto risulta essere per sua natura più coinvolgente se comparata alla traduzione tradizionale (Vermeulen 2003), e particolarmente indicata per stimolare le abilità di apprendimento autonomo (Wagener 2006). Dunque, non sorprende come tramite l'impiego delle tecniche audiovisive si favorisca lo sviluppo di un ambiente rilassante e ludico in cui gli ap-

prendenti si sentono a proprio agio, il filtro emotivo si abbassa e l'aumento di motivazione facilita il raggiungimento degli obiettivi preposti (Krashen 1982).

Rispetto alla traduzione del testo scritto, la TAV, detta anche traduzione multimediale, implica le seguenti operazioni complementari: la trasformazione diamesica, che prevede il passaggio dal codice orale a quello scritto, la riduzione e l'adattamento testuale (Caimi, Perego 2002).

Nonostante la ricerca sulla TAV in ottica glottodidattica sia piuttosto recente (per una esaustiva panoramica su tale tematica si rimanda a Lertola 2019), negli ultimi due decenni un discreto numero di indagini ha dimostrato le potenzialità del sottotitolaggio nello sviluppo delle abilità di comprensione orale (Talaván 2010, 2011) e di produzione scritta (Talaván, Rodríguez Arancón 2014; Burczynska 2015), in relazione all'acquisizione lessicale (Lertola 2012), nonché in termini di consapevolezza pragmatica da una parte (McLoughlin 2009; Lopriore, Ceruti 2015; McLoughlin, Lertola 2016) e interculturale dall'altra (Borghetti, Lertola 2014).

In merito alla competenza lessicale, dagli studi sperimentali condotti finora sono emersi vari fattori che influenzano l'acquisizione di vocabolario in lingua seconda e/o straniera (Schmitt 2010). La frequenza d'esposizione, o meglio, il numero di volte in cui l'apprendente incontra la voce lessicale in fase di esposizione alla LS gioca un ruolo fondamentale: dieci o più esposizioni sono generalmente richieste perché avvenga acquisizione (Pigada, Schmitt 2006; Pellicer-Sánchez, Schmitt 2010). Altri fattori riguardano anche l'aumento dell'attenzione rivolta all'acquisizione di una nuova voce lessicale: il numero delle ripetizioni in un lungo arco di tempo e in diversi contesti nonché la reale necessità nel reimpiegarla a scopi comunicativi.

Come verrà puntualizzato in seguito, l'ideazione di un modulo di sottotitolaggio che miri allo sviluppo della competenza lessicale in LS e la creazione di pre/post test che ne valutino l'efficacia, è la condizione necessaria per cui possano agire i fattori appena citati.

Seppure preziosi contributi abbiano messo in evidenza i benefici della TAV nell'apprendimento della LS a scopi specifici (Talaván 2006; Kantz 2015), per

quanto è a conoscenza dell'autrice, fino ad oggi non esistono studi dedicati all'acquisizione di vocabolario aziendale in italiano lingua seconda e/o straniera tramite la pratica del sottotitolaggio. Lo studio qui proposto si configura come un primo lavoro sul valore pedagogico della produzione di sottotitoli nello sviluppo di linguaggio settoriale in italiano lingua straniera.

3. Il quadro teorico di riferimento

Le indagini empiriche sull'efficacia del sottotitolaggio in ambito glottodidattico sono ascrivibili al quadro delle teorie cognitive che spiegano la complessa elaborazione di informazioni richiesta nella dimensione poli-semiotica della traduzione dei prodotti audiovisivi. La teoria dell'apprendimento multimediale (Mayer 2001) sostiene che gli individui abbiano capacità limitata di memoria nell'elaborazione delle informazioni e avvalorata la tesi secondo cui l'utilizzo coesistente dei canali, visivo e uditivo, migliori l'apprendimento creando una combinazione di parole e immagini, mentre la teoria del doppio codice (Paivio 1971) supporta l'idea che la simultaneità dei due codici favorisca i meccanismi soggiacenti all'elaborazione e alla codifica delle informazioni ricevute. Infatti, le rappresentazioni verbali e visive sono interconnesse da una complessa rete di associazioni e, nel caso dei sottotitoli, sono rafforzate dalla rappresentazione scritta dell'immagine e dalla parola ascoltata. Tale consolidamento stimola la memoria e favorisce quindi l'apprendimento linguistico.

4. Uno studio esplorativo

Il presente studio esplorativo si pone l'obiettivo di investigare in quale misura si verifichi l'apprendimento del lessico aziendale in italiano LS con l'ausilio delle tecniche audiovisive. A tale scopo è necessario avvalersi di un disegno sperimentale adeguato che includa un modulo di sottotitolaggio progettato *ad hoc*.

Il disegno sperimentale discusso qui di seguito comprende la descrizione del contesto in cui si è svolto lo studio e dei partecipanti che ne hanno preso parte, la ricerca e preparazione del materiale audiovisivo, la metodologia adottata nell'ideazione e creazione del modulo di sottotitolaggio, nonché la raccolta dati finalizzata a verificarne la validità.

4.1. Il contesto e i partecipanti

La proposta sperimentale didattica si è svolta in contesto universitario presso la *National University of Ireland, Galway (NUIG)* nel primo semestre dell'anno accademico 2017/2018. Il laboratorio multimediale di traduzione audiovisiva qui descritto, che include la cre-

azione di un modulo di sottotitolaggio, è stato rivolto agli studenti iscritti al secondo anno dei corsi di laurea *Bachelor of Commerce* e *Bachelor of Corporate Law*. I partecipanti possiedono una competenza linguistica in italiano pari al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (Consiglio d'Europa 2002), sono tre e di madrelingua inglese.

4.2. Il materiale audiovisivo

I criteri di selezione adottati in questo studio per garantire la qualità del materiale audiovisivo utilizzato durante il modulo di sottotitolaggio tengono in conto gli interessi e dei bisogni degli apprendenti con l'intento di combattere la carenza di motivazione e realizzare un'esperienza didattica coinvolgente; si è prestata, inoltre, attenzione alla autenticità oltre che alla comprensibilità dell'input linguistico, nonché alla quantità e alla frequenza d'uso del lessico settoriale e alla durata della clip non superiore ai 4 minuti, così da evitare un sovraccarico cognitivo.

La paucità di risorse online facilmente reperibili e conformi ai criteri sopracitati ha reso il processo di preparazione del materiale audiovisivo a fini didattici decisamente complesso, aumentando in maniera consistente il tempo richiesto.

Tale processo sequenziale ha incluso alcuni stadi. Il primo concerne il reperimento delle risorse multimediali. In particolare, è stata utilizzata "La passione di fare impresa", una web serie di venti puntate finanziata da UBI Banca, che raccoglie interviste fatte a dirigenti di imprese eccellenti del *Made in Italy*. In ciascuna puntata, famosi imprenditori italiani raccontano con entusiasmo e dedizione la storia della propria azienda e la passione di fare impresa. Il formato dell'intervista, la sigla, le musiche, le grafiche animate e il montaggio video sviluppati dalla azienda *Cloverthree*, ne hanno reso la visione particolarmente piacevole. Per questo motivo, la serie web concepita e realizzata per essere fruita in rete è ritenuta una risorsa multimediale di particolare interesse per apprendenti che studiano l'italiano come microlingua aziendale poiché soddisfa appieno le aspettative dello studente spettatore. Inoltre, la struttura della video intervista utilizzata in ogni puntata si ripete e facilita così la comprensione orale.

In un secondo momento la docente, nonché autrice del presente articolo, ha proceduto all'analisi dell'input linguistico, il quale, per essere efficace ai fini didattici, deve essere comprensibile ad pubblico di livello A2. In particolare, sono state valutate le seguenti caratteristiche: la velocità e il ritmo dell'eloquio, gli aspetti prosodici, linguistici e paralinguistici del linguaggio, l'uso di un italiano privo di regionalismi e dialettismi, la semplicità e la coerenza di strutture

grammaticali e sintattiche, e la presenza di voci lessicali appartenenti al dominio aziendale.

Questa meticolosa analisi linguistica condotta sul testo multimediale di ogni puntata della web serie ha permesso di organizzare e graduare i contenuti a livello linguistico. Solo in seguito sono state selezionate tre interviste rivolte agli imprenditori fondatori delle aziende Venchi, Maina e Vin Service, che sono state impiegate come risorse didattiche durante il modulo di sottotitolaggio. Il numero delle puntate utilizzate è stato stimato con cura considerando la durata complessiva dei sottotitoli in ogni clip e le ore di studio settimanali a carico dello studente.

L'ultimo stadio riguarda la traduzione audiovisiva. Le puntate selezionate sono state scaricate direttamente da *YouTube*, integrate nella piattaforma *Clipflair*¹ sincronizzate e sottotitolate in italiano e in inglese, in modo da definire gli eventuali parametri di valutazione e agevolare la preparazione del feedback da fornire agli studenti a tempo debito.

Questo processo sequenziale di ricerca e preparazione del materiale audiovisivo ha consentito anche la creazione di una banca dati di materiali multimediali per la didattica che potrà essere in futuro messa in rete e resa accessibile per gli insegnanti di italiano lingua seconda e/o straniera che vogliono, con riferimento alla didattizzazione di materiale audiovisivo, mettere alla prova le proprie abilità digitali mediante l'uso delle glottotecnologie.

Inoltre, l'archivio delle video interviste potrebbe essere utile nella promozione del *Made in Italy* per la realizzazione di percorsi didattici alternativi. La struttura ad intervista per esempio può stimolare gli studenti alla pratica delle abilità orali in lingua target tramite role play in seguito all'attività di sottotitolaggio per rinforzare il lessico appreso; oppure, si potrebbero utilizzare le storie narrate dagli imprenditori come interessanti spunti di riflessione per un'attività di scrittura condivisa incentrata sulla descrizione e realizzazione di un nuovo progetto imprenditoriale e/o prodotto aziendale, in cui gli studenti possano dare spazio alla propria creatività.

4.3. Raccolta dati

Pre e post test sono stati creati al fine di verificare l'efficacia dell'attività di sottotitolaggio nello sviluppo della competenza lessicale in italiano LS, intesa come padronanza di linguaggio settoriale. Il pre/post test

¹ La piattaforma Clipflair <<http://clipflair.net/>> permette di creare attività di sottotitolaggio e doppiaggio per apprendere le lingue straniere, basate sull'uso di materiale audiovisivo.

comprende: 2 domande a risposta multipla tratte dal volume "Italiano per economisti" (McLoughlin *et al.* 2018); 4 domande a risposta aperta sulla definizione, gli obiettivi, le caratteristiche di un'azienda e i diversi ruoli svolti da coloro che ci lavorano; una tabella di vocaboli aziendali proposti in lingua inglese in cui agli studenti veniva richiesto di inserire la traduzione in italiano. I termini settoriali sono stati selezionati con l'intento di costruire un glossario di base dell'italiano aziendale e del commercio e sono stati scelti a seconda della frequenza d'uso e della modalità d'impiego in ambito aziendale.

4.4. Il modulo di sottotitolaggio

Il modulo di sottotitolaggio presenta i benefici e le potenzialità della TAV, e fornisce agli studenti una approfondita conoscenza teorica nonché pratica del sottotitolaggio interlinguistico, incluso l'utilizzo di un software specifico per la realizzazione di sottotitoli. Gli studenti vengono introdotti alle strategie messe in atto nella produzione di sottotitoli in ambito professionale, all'adattamento del testo in sottotitoli, all'analisi delle complesse problematiche legate all'adattamento diamesico e diafasico, e ad alcuni aspetti di carattere tecnico. Il modulo mira alla formazione di studenti che possano essere in grado di destreggiarsi autonomamente nelle principali fasi di lavorazione del prodotto sottotitolato, e capaci di rivedere i sottotitoli realizzati da loro stessi in base alle convenzioni dettate dal settore della TAV, acquisendo allo stesso tempo competenze di carattere trasversale. Gli studenti sviluppano, infatti, l'abilità di auto valutare e di valutare l'affidabilità delle fonti web per esigenze traduttive, e parimenti la capacità di riformulare e sintetizzare in maniera rapida e accurata il testo italiano in lingua inglese.

Il modulo di sottotitolaggio si articola su 11 settimane. Ogni settimana consta di un'ora di lezione svolta in modalità *blended* presso il laboratorio linguistico dell'università. Durante ore di lavoro aggiuntive a quelle svolte in classe, gli studenti sono chiamati a svolgere un compito di TAV da consegnare a fine modulo.

Nel corso della prima lezione sono stati presentati gli obiettivi del modulo, i fondamenti teorici del sottotitolaggio e il *vademecum* delle buone norme da seguire nella produzione dei sottotitoli (Ivarsson, Carroll 1998). Di seguito, si è proceduto alla fase di raccolta dati e gli studenti hanno completato il pre-test.

La seconda lezione è incentrata sullo sviluppo delle conoscenze e abilità digitali: agli studenti viene offerto un *workshop* per apprendere le molteplici funzionalità della piattaforma *Clipflair*.

Il modulo consta di due unità didattiche svolte tra la terza e la decima settimana. Ogni unità didattica è

indipendente dal sillabo in quanto ha un inizio e una fine e dura in media 4 ore. La variabilità dipende dall'input linguistico utilizzato e dalle attività proposte in ogni fase. La struttura di ogni unità didattica segue il modello metodologico proposto per il sottotitolaggio da McLoughlin e Lertola (2011), che a sua volta si fonda sul modello operativo sviluppato da Freddi (1994) e in seguito modificata da Balboni (2002) e prevede cinque fasi:

1. Motivazione. Il materiale audiovisivo è stato selezionato considerando gli interessi degli studenti. L'insegnante descrive l'azienda di cui si parlerà nella clip offrendo un piccolo assaggio del *Made in Italy* e discute insieme agli studenti questioni che riguardano il fare impresa.
2. Globalità. La video intervista viene mostrata alla classe una prima volta senza e una seconda volta con l'audio e l'ausilio dei sottotitoli in italiano per indirizzare l'attenzione degli studenti innanzi tutto verso la comunicazione non verbale e in seconda istanza anche verso quella verbale. Gli studenti sono incoraggiati ad esprimere impressioni e opinioni oralmente.
3. Analisi. Agli studenti viene richiesto di guardare la video intervista con le cuffie per evitare distrazioni e aumentare la concentrazione nel lavoro di analisi del contenuto multimediale in merito alle strutture linguistiche e paralinguistiche, affinché avvenga la comprensione.
4. Sintesi. Gli studenti traducono dalla lingua target alla lingua nativa e creano i sottotitoli. Questa fase richiede più tempo ed è il cuore portante dell'unità didattica poiché implica una profonda riflessione metalinguistica sul testo.
5. Riflessione. Gli studenti completano esercizi mirati ad acquisire adeguate conoscenze in ambito aziendale alla scoperta delle eccellenze del *Made in Italy* e a consolidare il lessico acquisito: le sigle che accompagnano le diverse tipologie di società come SpA, Ltd, Srl etc., o la differenza di termini settoriali come impresa, azienda e società.

Alla fine di ogni unità didattica si affrontano le problematiche emerse dalla TAV. In seguito, l'insegnante fornisce un feedback personalizzato. La griglia di valutazione adottata in questo studio per il sottotitolaggio è quella suggerita da Lertola (2015) che tiene in considerazione lo sviluppo di quattro competenze principali (traduttiva, linguistica, sociolinguistica e pragmatica). Ogni categoria proposta e relativa ad una delle competenze sopracitate, include specifici parametri come la trasmissione del messaggio, la trasmissione delle differenze culturali, l'omissione, la condensazione, la morfosintassi, il vocabolario, la punteggiatura, il registro e anche una competenza a livello discorsivo in termini

di coerenza e coesione testuale. Avendo consegnato agli studenti il materiale audiovisivo con i sottotitoli in italiano, la sincronizzazione, inclusa nella griglia di valutazione di Lertola (2015) e intesa come abilità tecnica da acquisire durante il modulo, è stata esclusa dai parametri valutativi.

L'ultima lezione che completa il modulo di sottotitolaggio si conclude con la valutazione collettiva del compito di TAV assegnato nella terza settimana e con lo svolgimento del post test.

5. Risultati, limiti e prospettive future

L'obiettivo di questo studio esplorativo era testare la validità della pratica del sottotitolaggio nell'apprendimento di vocabolario settoriale in italiano LS. A tale scopo, è stata ideata ed effettuata una raccolta dati in modo da consentire una comparazione tra pre e post test. Sebbene il numero limitato di studenti non abbia consentito un'analisi statistica dei dati, i risultati ottenuti dalla comparazione dei pre e post test sono qui seguito discussi con l'intento di mettere in luce i benefici della pratica di sottotitolaggio al fine di stimolare e indirizzare ulteriori ricerche e sperimentazioni.

Nel confronto tra pre e post test emerge una prima differenza che concerne l'uso della lingua nativa e/o straniera nelle 4 domande aperte. Diversamente dal pre-test, in fase di post test i soggetti hanno risposto in lingua italiana e reimpiegato il lessico appreso durante l'intervento didattico. La scelta di adottare la lingua target fatta in piena autonomia dagli studenti denota una acquisita familiarità con il linguaggio settoriale. Malgrado le frasi siano brevi (es. 'C'è un capo e ha responsabilità sociale') e a volte vengano riportate parole chiave come 'impiegati' o 'imprenditore', il fatto che gli studenti si siano sentiti a loro agio scrivendo in italiano è attribuibile alla pratica di sottotitolaggio.

I risultati relativi alle 2 domande a risposte multiple sono prove evidenti di come l'intervento didattico abbia favorito lo sviluppo di una conoscenza di base aziendale nel panorama italiano. Gli studenti hanno imparato il significato delle sigle di diverse tipologie di società italiane, come Srl, SpA, Ltd etc. e le definizioni di 'complesso', 'impresa' 'imprenditore', e 'beni', mentre in fase di pre-test non hanno fornito alcuna risposta.

Infine, con riferimento all'attività con lista di parole, gli studenti hanno provveduto a scrivere la traduzione corretta in lingua italiana di quasi tutti i vocaboli aziendali. Il lessico settoriale più ostico da acquisire sembra quello relativo ai termini aziendali che si presentano solo poche volte nelle video interviste della web serie. La causa potrebbe quindi essere ricondotta al ridotto numero di esposizioni a tali voci lessicali.

I risultati positivi ottenuti da questo studio evidenziano come l'attività del sottotitolaggio sia proficua in termini di conoscenza del significato della parola, nello specifico del vocabolo settoriale e nello sviluppo di una consapevolezza e cultura aziendale (cfr. tabella 1).

	PRE TEST	POST TEST
Utilizzo della lingua italiana	no	sì
Nozioni in ambito settoriale nel panorama italiano	no	sì
Percentuale traduzione corretta in lingua italiana dei vocaboli aziendali	20%	70%

tabella 1. Risultati del pre e del post test.

Ciò nonostante, alcuni limiti non hanno permesso di capire in quale misura tali evidenze possano essere generalizzate nel campo di ricerca sull'acquisizione di vocabolario in LS, innanzitutto, la già citata limitatezza del campione considerata. È tuttavia opportuno sottolineare che alla NUIG la percentuale di studenti di *Commerce* e *Law* che decidono di studiare italiano è bassa, ma non per questo motivo è sembrato fuori luogo proporre un modulo indicato al loro percorso di studi. Si ritiene, infatti, che il campo di ricerca sull'acquisizione di lingua seconda e/o straniera dovrebbe rivolgere attenzione alle ricadute didattiche nella realtà in cui questa professione viene svolta. Per quanto riguarda la raccolta dati, lo svolgimento del post test si è tenuto immediatamente alla fine del modulo e non è stato possibile riproporlo a distanza di tempo per l'irreperibilità degli studenti che avevano preso parte all'esperimento. Un post test posticipato avrebbe invece potuto offrire altre possibili evidenze scientifiche nella prospettiva a lungo termine e avrebbe chiarito se l'attività di sottotitolaggio faciliti il richiamo di voci lessicali che appartengono al linguaggio settoriale.

Più in generale, i risultati riportati si riferiscono ad uno studio esplorativo che include brevi sessioni di didattica sperimentale e che, di conseguenza, andrebbe replicato in prospettiva longitudinale in modo da ottenere dati più significativi.

6. Conclusioni

Lo studio esplorativo qui descritto ha illustrato i benefici e le potenzialità del sottotitolaggio nell'apprendimento del vocabolario settoriale in italiano LS. I risultati positivi registrati tramite una comparazione tra pre-test e post test suggeriscono un'acquisita familiarità da parte degli studenti del lessico aziendale di cui hanno appreso il significato e in sede di post test sono stati in grado di fornire la traduzione italiana di specifici termini settoriali; hanno altresì mostrato di aver ac-

quisito una conoscenza di base della cultura aziendale nel panorama italiano. Sebbene diversi limiti legati al numero esiguo di soggetti facenti parte dell'indagine, alla durata delle sessioni didattiche e alla mancanza di un post test posticipato, (poiché non è stato possibile coinvolgere ulteriormente gli allievi), non abbiano concesso di condurre un'analisi statistica dei dati, si ritiene che questo primo studio esplorativo possa essere un punto di partenza per investigazioni future e che possa essere replicato per ovviare ai limiti sopra descritti ed ottenere così dati empirici più significativi.

Riferimenti bibliografici

- Balboni P.E., 2002, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET Università.
- Borghetti C., Lertola J., 2014, *Interlingual subtitling for intercultural language education: a case study*. «Language and Intercultural communication», 14(4), pp. 423-440.
- Burczynska P., 2015, *Reversed subtitles as a powerful didactic tool in SLA*. In Gambier Y., Caimi A., Mariotti C. (eds.), 2015, *Subtitles and language learning*, Peter Language, pp. 221-244.
- Caimi A., Perego E., 2002, *La sottotitolazione: lo stato dell'arte*. In Caimi A. (ed.), «Cinema: paradiso delle lingue. I sottotitoli nell'apprendimento linguistico», Rassegna Italiana di Linguistica Applicata, pp. 19-51.
- Consiglio d'Europa, 2002, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento e valutazione*, La Nuova Italia, Milano, Oxford.
- Freddi G., 1994, *Glottodidattica. Fondamenti, metodi e tecniche*, Torino, UTET.
- Kantz D., 2015, *Multimodal subtitling - a medical perspective*. In Gambier Y., Caimi A., Mariotti C. (eds.), 2015, *Subtitles and language learning*, Peter Language, pp. 269-292.
- Krashen S.D., 1982, *Principles and practice in second language acquisition*, Oxford, Pergamon Press.
- Ivarsson J., Carroll M., 1998, *Subtitling*, Simrishamn, TransEdit HB.
- Lertola J., 2012, *The effect of the subtitling task on vocabulary learning*. In Pyn A. & Orrego-Carmona D. (eds.), 2012, *Translation research project 4*, Universitat Rovira i Virgili, pp. 61-70.
- Lertola J., 2015, *Subtitling in language teaching: suggestions for language teachers*. In Yves G, Caimi A., Mariotti C. (eds.), *Subtitles and Language Learning*, Peter Language, pp. 245-267.
- Lertola J., 2019, *Audiovisual translation in the foreign language classroom: applications in the teaching of English and other foreign languages*, Research-Publishing.net.
- Lopriore L., Ceruti M.A., 2015, *Subtitling and language awareness: a way and ways* In Gambier Y., Caimi A., Mariotti C. (eds.), 2015, *Subtitles and language learning*, Peter Language, pp. 293-321.
- Mayer R.E., 2001, *Multimedia learning*, New York, Cambridge University Press.
- McLoughlin L., 2009, *Subtitles in translators' training: a model of analysis*, «Romance Studies», 27(3), pp. 174-185.
- McLoughlin L., Lertola J., 2011, *Learn through subtitling:*

subtitling as an aid to language learning. In McLoughlin L., Biscio M., Ní Mhainnín M.A. (eds.), 2011, *Audiovisual translation. Subtitles and subtitling*. Peter Language, pp. 243-263.

McLoughlin L., Pla-Lang L., Schiavo-Rotheneder G., 2018, *L'italiano per economisti*, Alma Edizioni.

Paivio A., 1971, *Imagery and verbal processes*, New York, Holt, Rinehart & Winston.

Pellicer-Sanchez A., Schmitt N., 2010, *Incidental vocabulary acquisition from an authentic novel: do things fall apart?*, «Reading a Foreign Language», 22, pp. 31-55.

Pigada M., Schmitt N., 2006, *Vocabulary acquisition from extensive reading: a case study*, «Reading in a Foreign Language», 18 (1), pp. 1-28.

Schmitt N., 2010, *Researching vocabulary*, Basingstoke, England: Palgrave Macmillan.

Talaván N., 2006, *The technique of subtitling for business English communication*, «RLFE-Revista de Lenguas para Fines Específicos», 11/12, pp. 313-346.

Talaván N., 2010, *Subtitling as a task and subtitles as support: pedagogical application*. In Díaz Cintas J., Matamala

A., Neves J. (eds.), 2010, *New insights into audiovisual translation and media accessibility*, Rodopi, pp. 285-299.

Talaván N., 2011, *A quasi experimental research project on subtitling and foreign language acquisition*. In McLoughlin L., Biscio M., Ní Mhainnín M.A. (eds.), 2011, *Audiovisual translation. Subtitles and subtitling*, Peter Language, pp. 197-217.

Talaván N., Rodríguez-Arancón P., 2014, *The use of interlingual subtitling to improve listening comprehension skills in advanced EFL students*. In Garzelli B., Baldo M. (eds), 2014, *Subtitling and intercultural communication. European languages and beyond*, InterLinguistica, ETS., pp. 273-288.

Vermeulen A., 2003, *La traducción audiovisual en la enseñanza de idiomas*. «Actas del Segundo Congreso Internacional de Español para Fines Específicos», pp. 129-168.

Wagener D., 2006, *Promoting independent learning skills using video on digital language laboratories*, «Computer Assisted Language Learning», 19 (4-5), pp. 279-286.



Materiale autentico per la conversazione e la preparazione agli esami orali

- *La nuova Prova orale 1* (A1-B1), 35 unità tematiche
- *La nuova Prova orale 2* (B2-C2), 45 unità tematiche
- Lessico ed espressioni utili per esprimersi in modo spontaneo e corretto
- Fotografie stimolo, infografiche, testi autentici e massime per facilitare la produzione libera
- Role-play e compiti comunicativi
- Glossario monolingue a fine volume
- Esercitazioni adatte ai test delle Certificazioni
- Glossario plurilingue (5 lingue) su i-d-e-e.it, per il primo volume
- Gioco didattico (32 carte) per un ripasso attivo, per il primo volume